

TORNATA DEL 10 MAGGIO 1856

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE BON-COMPAGNI.

SOMMARIO. *La Camera non si fa in numero — La seduta è sciolta.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

SARACCO, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata, ed espone il seguente sunto di petizioni:

6137. Quaranta tra capitani e padroni dei bastimenti al golfo della Spezia chiedono che dal nostro Governo siano inoltrate pratiche presso quello di Francia onde ottenere pareggiata nei privilegi la nazionale nostra bandiera a quella francese pel trasporto dei marmi a quelle sponde.

6138. Il Consiglio comunale di Foglizzo fa vive istanze alla Camera affinchè provveda all'emanazione di una legge che regoli in modo uniforme per tutto lo Stato la coltivazione del riso.

(La seduta è sospesa per mezz'ora.)

PRESIDENTE. La Camera non trovandosi in numero, nè essendovi speranza che lo divenga, stante le interpellanze che

hanno luogo in Senato (1), la seduta è rimandata a mercoledì 14 per causa della ricorrenza delle festività per l'anniversario dello Statuto.

La seduta è sciolta alle ore 2 e mezzo.

Ordine del giorno per la tornata di mercoledì:

1° Seguito della discussione del progetto di legge per la riforma della tassa degl'interessi;

2° Bilancio passivo degli esteri per l'anno 1857;

3° Bilancio passivo del dicastero delle finanze del 1857;

4° Discussione del progetto di legge per assegnamenti di aspettativa agli attuari non provvisti d'impiego.

(1) Al Senato del regno avevano luogo le interpellanze del senatore Di Castagnetto al presidente del Consiglio dei ministri sul trattato di pace conchiuso a Parigi il 30 marzo 1856, dopo

la guerra di Crimea, tra la Sardegna, l'Austria, la Francia, l'Inghilterra, la Prussia, la Turchia e la Russia.